

EMERGENZE NATURALISTICHE DEI FONDALI DELL'IMPERIESE

M. PREVIATI¹, A. SCINTO¹, G. ENRICO², M. PALMA¹, C. CERRANO¹

m.previati@email.it

¹Dip. per lo Studio del Territorio e delle sue Risorse, Corso Europa 26, 16132 Genova; ²Comune di Imperia, Viale Matteotti 157, 18100 Imperia.

Nel comune di Imperia esistono due siti di interesse comunitario, quello di Capo Berta e quello di Porto Maurizio. Secondo la descrizione della Rete Natura 2000, entrambi i siti sono caratterizzati da una densa prateria di *Posidonia oceanica*, habitat di interesse prioritario e da *Pinna nobilis*, specie inserita nell'allegato V Direttiva 92/43 CEE. Nonostante queste emergenze naturalistiche, i fondali dell'imperiese sono ancora scarsamente conosciuti compromettendo quindi lo sviluppo di adeguate forme di tutela e valorizzazione.

Grazie alla collaborazione con il Centro di Educazione Ambientale del Comune di Imperia, sono stati caratterizzati 18 siti tra -30 e -50 m di profondità, tramite campionamenti non distruttivi utilizzando rilievi fotografici e videotrasetti su superfici standard. I censimenti hanno evidenziato affioramenti coralligeni con specie finora solo raramente segnalate in Liguria come ad esempio l'asteroideo *Peltaster placenta*. Grazie ai rilievi effettuati è stato inoltre notato che tali affioramenti ospitano circa il 20 % delle specie di invertebrati protetti secondo l'Annesso II Aspim (*Axinella polypoides*, *Geodia cydonium*, *Aplysina cavernicola*, *Sarcotragus foetidus*, *Spongia lamella* (=agaricina), *Anthipatella subpinnata*, *Corallium rubrum*, *Savalia savaglia*, *Pinna nobilis*, *Palinurus elephas*, *Homarus gammarus*, *Paracentrotus lividus*) sottolineando come l'area sia di grande pregio. La pesca e gli ancoraggi, infine, sono risultati essere i principali rischi per la vulnerabilità del sito, data la frequenza con cui sono state ritrovate lenze e reti abbandonate.

Secondo le norme vigenti, gli habitat marini meritevoli di protezione sono le praterie di *Posidonia*, le lagune costiere e le grotte mentre il coralligeno è ancora al vaglio sebbene sia considerato un habitat ad elevato grado di vulnerabilità al pari dei posidonieti e delle *facies* a Vermetidi (Annesso IV del documento UNEP (OCA)/MED WG 149/5 Rev.1) e sia stato inserito nella lista delle biocenosi da proteggere secondo il RAC/SPA di Tunisi (2006).

Questi risultati, per il momento solo qualitativi, mostrano come sia importante ed urgente approfondire le conoscenze sulle biocenosi dei fondali profondi della Liguria di ponente per poter così sviluppare adeguati piani di gestione e di conservazione.